



CAMMINIAMO
ASSIEME



17 MAGGIO 2020 ✘ VI DOMENICA DI PASQUA ✘ ANNO IV - NUMERO 20

VADEMECUM PARTECIPAZIONE ALLE SANTE MESSE

<p>MANTENERE LA DISTANZA MINIMA DI 1 METRO</p>	EVITARE ASSEMBRAMENTI, ANCHE ALL'ESTERNO DELLA CHIESA SEGUIRE LE INDICAZIONI DEL PERSONALE INCARICATO RISPETTARE SEMPRE LA DISTANZA DI SICUREZZA DI ALMENO 1 METRO
<p>È OBBLIGATORIO L'USO DELLA MASCHERINA SEMPRE INDOSSATA</p>	
<p>È OBBLIGATORIO DETERGERE LE MANI CON IL GEL IGIENIZZANTE PRIMA DI ENTRARE IN CHIESA</p>	
<p>SEVERAMENTE VIETATO L'ACCESSO ALLE PERSONE CON SINTOMI INFLUENZALI/RESPIRATORI, CON TEMPERATURA CORPOREA PARI O SUPERIORE AI 37,5°, A CHI È VENUTO IN CONTATTO CON PERSONE POSITIVE AL VIRUS SARS-COV-2 NEI GIORNI PRECEDENTI, A CHI È IN STATO DI QUARANTENA</p>	
<p>PER LA COMUNIONE PASSERÀ IL SACERDOTE. NON SI RISPONDE "AMEN". L'EUCARESTIA SARÀ POSTA ESCLUSIVAMENTE SULLE MANI.</p>	
<p>ALL'ENTRATA E ALL'USCITA, MANTENERE LA DISTANZA DI SICUREZZA UTILIZZARE LE PORTE INDICATE DAI VOLONTARI</p>	
<p>LE OFFERTE VERRANNO RACCOLTE NON DURANTE LA CELEBRAZIONE. VANNO DEPOSITATE NEI CESTINI USCENDO DALLA CHIESA</p>	



POSTI LIMITATI!
S. PIETRO: 118 POSTI
S. ANDREA: 92 POSTI
CA' SOLARO: 55 POSTI

NON RIPRESA... MA NUOVA PARTENZA

Le norme qui indicate vanno rigorosamente rispettate da tutti! **Stiamo cercando volontari** (telefonare in parrocchia a san Pietro e chiedere di don Massimiliano) per aiutarci a garantire l'osservanza di queste norme durante le celebrazioni, così come per le pulizie e l'igienizzazione. L'assenza di volontari renderà impossibile lo svolgimento delle celebrazioni che verranno quindi sospese.

NUOVO ORARIO SANTE MESSE

Per questa settimana, da **lunedì 18 a venerdì 22** verrà celebrata la messa alle **8.00** solamente a sant'Andrea.

Sabato 23: alle **18.00** a sant'Andrea
alle **18.30** a san Pietro.

Domenica 24: alle **7.30** e **9.30** a san Pietro;
alle **8.30** e alle **10.30** a sant'Andrea.
alle **10.00** a Ca' Solaro

SOSPENSIONE ALTRE ATTIVITÀ PARROCCHIALI

Continua la sospensione della catechesi dei ragazzi, degli incontri di formazioni giovani, dei gruppi di ascolto, riunioni, assemblee, incontri di preghiera che non siano le sante Messe. Nulla vieta che le stesse possano essere realizzate in video conferenza attraverso la rete telematica.

PROGRAMMA CELEBRAZIONI ON LINE E IN TV

Su TV2000 (can.28) è possibile seguire la santa Messa (alle 8.30 e alle 19.00) e altri momenti di preghiera (vi invitiamo a guardare il sito di TV2000 - www.tv2000.it - con gli orari). È possibile seguire la santa Messa domenicale presieduta dal Patriarca Francesco in diretta dalla basilica della Madonna della Salute, trasmessa da Antenna3 (canale 13) alle ore 11.00. Il patriarca conferirà, durante questa celebrazione, il ministero del lettorato ai seminaristi Matteo e Lorenzo, il ministero dell'accollitato al seminarista Bogumił. Anche i nostri sacerdoti presiedono la santa Messa domenicale alle ore 9.00 e sarà trasmessa in diretta sulla pagina Facebook di san Pietro.

MESE DI MAGGIO - IL FIORETTO DEI BAMBINI A MARIA

Continua per tutto il mese di maggio la preghiera del Fioretto, preparato dai nostri bambini delle elementari, le loro famiglie e le loro catechiste. Viene trasmesso in diretta il martedì (da san Pietro) e il giovedì (da sant'Andrea) alle ore 18.30, sulla pagina "facebook" delle parrocchie. Ci affidiamo nelle mani amoroze e materne di Maria Santissima, nostra Madre celeste.

I SEGNI DELLA PASQUA/6: LE ROGAZIONI

«Si partiva la mattina presto: il sole un po' sbiancato e sempre fra il sonno – scriveva nel 1969 R.B. un alunno della Scuola Media “Giovanni della Casa” di Borgo San Lorenzo a proposito delle “Rogazioni” – ma il cucùlio già sveglia nell'aria odorosa e fresca di primavera. Betto in testa con lo stendardo. Dietro gli



uomini e una ventina di donne col velo. Il pievano col piviale viola della penitenza e tra le mani il reliquiario d'argento di tutti i Santi. Danilo col turibolo dell'incenso, e Beppe di “Quartino” col secchiello dell'acqua santa: io e Massimo a reggere le cocche del piviale. E così, tutti in fila, si andava dalle parti di Molinaccio e tutto quella mattina pareva bello fra il bianco argento degli ulivi, fra l'erba medica, in mezzo al trifoglio e ai biancospini... mentre sbocciava timido il primo fior di pesco. I contadini, col cappello in mano, aspettavano la processione in vetta alla viottola, e subito si univano ai canti e alle invocazioni fatte a Dio perché proteggesse i raccolti dalla grandine e gli uomini dalle malattie, dalla fame e dalla guerra e, sopra ogni cosa, dal peccato. Finite le benedizioni – conclude R.B. – una bella colazione nell'enorme Fattoria e, poi, dopo, il ritorno, a passo svelto, insieme al prete. Betto l'anno scorso bevve troppo vino e andava tutto a sbilenco e il prete lo brontolò perché strascicava lo stendardo. Noi, con la cotta sotto il braccio, si correva anche avanti al prete perché si doveva andare a scuola. Intanto le donne si sparpagliavano per i campi a cercar radicchio e cicoria!».

Questo testo, che ho trovato sul sito di una parrocchia della toscana, sembra riportarci ad un tempo lontano che probabilmente solo i nostri nonni e i nostri genitori ricordano. La vita era legata ai campi, ai raccolti, alle stagioni... alla natura. Cogliamo tutta la genuinità di questa fede legata indissolubilmente alla Provvidenza celeste. La preghiera delle “rogazioni” era ed è questa: la consapevolezza che tutto è nelle mani del buon Dio e che noi uomini siamo chiamati a collaborare in modo corresponsabile alla sua opera creatrice (cfr. Papa Francesco, LAUDATO SI!, 13.14.80.90.98.117). Rogazione, dal verbo latino rogare, significa preghiera fatta con insistenza. Risalenti al V sec. d.C., le rogazioni si svolgono nei giorni della festa dell'Ascensione. Il primo giorno si svolge la benedizione alla città e al paese, il secondo la benedizione alla campagna, il terzo alle acque (mare, lago, fiume, sorgente, fontana). I testi di queste preghiere di benedizione sono straordinari e meriterebbero di essere letti e meditati; purtroppo lo spazio esiguo non ci consente di pubblicarli (si possono trovare nel sito parrocchiale). Anche nella nostra parrocchia di sant'Andrea questa preghiera annuale non si è mai interrotta. Al giorno d'oggi, tutto automatizzato, globalizzato e facilitato, abbiamo perso questo legame con la natura e quindi con la Provvidenza. Frutta e verdura di stagione le troviamo tutto l'anno; l'acqua esce dai nostri rubinetti



anche durante la siccità... allo stesso tempo però sperimentiamo tutta la nostra fragilità e incapacità davanti alle calamità, alle epidemie... Recuperiamo questa fede sincera in Colui che può tutto e tutto ha nelle sue mani. Sentiamo vere le parole del Vangelo: “Guardate gli uccelli del cielo: non seminano, né mietono, né ammassano nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non contate voi forse più di loro? [...] Osservate

come crescono i gigli del campo: non lavorano e non filano. [...] Se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani verrà gettata nel forno, non farà assai più per voi, gente di poca fede?” (Mt 6,26.28.30)

22/05: SANTA RITA DA CASCIA, RELIGIOSA

Margherita Lotti nacque nel 1381 a Roccaporena, frazione a 5 km da Cascia. I suoi genitori appartenevano al ceto “benestante” e avevano il ruolo pubblico di “pacieri”, incarico affidatogli dal Comune di Cascia per pacificare i contendenti o almeno evitare stragi cruenti tra famiglie in conflitto (in particolare tra guelfi e ghibellini). Rita ricevette un'ottima istruzione scolastica e maturò durante l'adolescenza il desiderio di consacrare la sua vita al Signore. Tuttavia la sua famiglia (come si usava allora) le destinò in marito il giovane Paolo di Ferdinando di Mancino (da molti definito violento... ma probabilmente solamente un acceso ghibellino troppo invischiato in controversie e lotte tra fazioni). Dalla loro unione nacquero due gemelli, Giangiacomo e Paolo Maria. Nel 1406 il marito venne assassinato. Rita restò molto turbata anche se, con la preghiera, riuscì a perdonare l'assassino del coniuge. Rita però temeva per i figli che non venissero coinvolti nella spirale di violenza e vendetta che questi fatti innescavano. Così purtroppo avvenne, nel 1407: Rita decise con cristiana fermezza di rimettere tutto nelle mani di Dio e di ritirarsi nel convento agostiniano di Cascia. La sua vita è costellata di miracoli e segni prodigiosi che ancora vivente facevano crescere la popolarità e la devozione da tantissime persone. Un giorno nel 1432, mentre era in contemplazione davanti al Crocifisso, sentì una spina della corona del Cristo conficcarsi nella fronte, producendole una profonda piaga (così è rappresentata in molti quadri... anche quello nella nostra chiesa di san Pietro...). Morì nel 1457 dopo una lunga malattia. È invocata come la “santa delle cause impossibili”.



CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Domenica 17 maggio - VI DOMENICA DI PASQUA

At 8,5-8.14-17; Sal 65; 1Pt 3,15-18; Gv 14,15-21

Lunedì 18 maggio

At 16,11-15; Sal 149; Gv 15,26-16,4

Martedì 19 maggio

At 16,22-34; Sal 137; Gv 16,5-11

Mercoledì 20 maggio

At 17,15.22-18,1; Sal 148; Gv 16,12-15

Giovedì 21 maggio

At 18,1-8; Sal 97; Gv 16,16-20

Venerdì 22 maggio

At 18,9-18; Sal 46; Gv 16,20-23

Sabato 23 maggio

At 18,23-28; Sal 46; Gv 16,23-28

Domenica 24 maggio - ASCENSIONE DEL SIGNORE

At 1,1-11; Sal 46; Ef 1,17-23; Mt 28,16-20

PARROCCHIA SANT' ANDREA APOSTOLO

v. Altinia 131 - 30173 Favaro V. - tel. 041.631000

Mail: santandreafavaro@patriarcatovenezia.it

PARROCCHIA SAN PIETRO APOSTOLO

v. San Maurizio 26 - 30173 Favaro V. - tel. 041.631500

Sito web: www.sanpietrofavaro.it

Mail: parrocchiasanpietrofavaro@gmail.com

Profilo Instagram: sanpietro.santandrea.favaro